Questa conferenza stampa presenta molte analogie con quella che tenemmo . undici anni fa, il I7 dicembre I969. La richiesta dell'ergastolo per Valpreda ci riporta,infatti, con prepotenza al clima di quei giorni, quando dichiarammo esplicitamente che "Valpreda era innocente, che Pinelli era stato assassinato e che quella strage era una strage di stato".

Allora voi giornalisti ci definiste "deliranti" perchè osavamo accusare lo stato di quel crimine. Solo più tardi, grazie anche alla nostra campagna di controinformazione e di mobilitazione, la verità sulla strage prese piede e molti si resero conto che la manovra antianarchica era una grossa montatura per attaccare il movimento rivoluzionario e la sinistra.

Con la liberazione di Valpreda e degli altri compagni anarchici le istituzioni statali toccarono il più alto livello di discredito, lo stato implicitamente ammetteva la sua responsabilità nella strage, quella responsabilità che oggi il P.G. Porcelli vuole occultare chiamando nuovamente in causa Valpreda e accennando solo vagamente a responsabilità di personaggi più in alto.

E' il trionfo della consunta "teoria degli opposti estremismi!" Una teoria che viene riproposta nel momento in cui non c'è più una reale opposizione e in cui, pertanto, cresce l'impunità del potere. Infatti chi si oppone seriamente a questo nuovo crimine del potere? Sembra veramente di essere tornati indietro di undici anni e ancora una volta ci ritroviamo ad essere i soli ad accusare apertamente il potere (magistratura, polizia, servizi segreti, governo e opposizione) di uccidere per la seconda volta Pinelli e le vittime di Piazza Fontana.

Undici anni sono veramente tanti e la memoria si affievolisce, vorrei quindi ricordarvi il clima di quei giorni, gli attentati

che precedettero quello di Piazza Fontana. Le bombe del 25 aprile e quelle di agosto sui treni erano i sintomi premonitori di quello che stava per accadere. Chiunque fornito di una normale intelligenza politica poteva capirlo e invece nessuno se ne accorse. Già nel giugno 1969 sul n. 1 del Bollettino dell' organismo assistenziale per le vittime politiche "Crocenera Anarchica" scrivevamo che lo scopo delle bombe fasciste camuffate da anarchiche era di :

"1) suscitare la psicosi dell'attentato sovversivo per giustificare la repressione poliziesca e l'involuzione autoritaria.
2) gettare discredito sugli anarchici (e,per estensione, sulle forze di sinistra).

Essenziale per ottenere il secondo risultato e utile anche per il primo è di fare qualche ferito innocente o meglio ancora (ma più pericoloso) qualche morto."

Nel numero di agosto della Crocenera il discorso si spingeva più a fondo e coglieva purtroppo nel segno indicando l'unica alternativa che restava alla classe dominante:

"Creare la situazione di emergenza, la situazione intollerabile e lo stato di necessità in cui qualsiasi nefandezza è legale; creare la disperazione che faccia salutare come liberazione la perdita della libertà."

Ecco perchè subito dopo le bombe del 12 dicembre scrivevamo :

"La strage di Piazza Fontana non ci è giunta del tutto inattesa. Da molto tempo prevedevamo e temevamo un attentato sanguinario. Era nella logica dei fatti. Era nella logica dell'escalation provocatoria iniziata il 25 aprile. Per giustificare la repressione, per seminare la giusta dose di panico, per motivare la diffamazione giornalistica e scatenare l'esecrazione pubblica ci voleva del sangue. E il sangue c'è stato."

Battersi oggi per la riaffermazione della verità su quella strage significa impedire che lo stato si rifaccia una nuova verginità su dei fatti che emblematicamente rendono manifesta la criminalità della classe dirigente italiana che ormai può solo ricorrere al crimine e all'occultamento del crimine per conservare il suo predominio. Ma oggi come allora, a rischio di sembrare noiosi rilanceremo la campagna di controinformazione e di mobilitazione perchè la verità non venga soffocata.

VALPREDA E' INNOCENTE, PINELLI E' STATO ASSASSINATO, LA STRAGE E' DI STATO.